

Il nuovo ordinamento degli istituti tecnici: finalità e ricadute sull'offerta formativa

A partire dall'anno scolastico 2026/2027, l'istituto avvia il percorso di transizione verso il nuovo ordinamento degli istituti tecnici, nell'ambito della revisione del sistema di istruzione tecnica prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La riforma si propone di rafforzare l'identità culturale e professionale dell'istruzione tecnica, adeguando i percorsi formativi all'evoluzione scientifica e tecnologica, alle trasformazioni del sistema economico e produttivo e alle nuove esigenze della società. L'obiettivo è formare studenti capaci non soltanto di acquisire conoscenze disciplinari, ma anche di utilizzarle in modo consapevole per comprendere la realtà, affrontare problemi, prendere decisioni e operare in contesti complessi.

In questa prospettiva, la formazione tecnica mantiene la propria solida base culturale e disciplinare, valorizzando al contempo una maggiore integrazione tra i saperi, la didattica laboratoriale e l'apprendimento orientato allo sviluppo delle competenze. Particolare attenzione è rivolta all'integrazione tra competenze verticali, legate all'approfondimento disciplinare e specialistico, e competenze trasversali, che consentono di mettere in relazione conoscenze e abilità provenienti da ambiti diversi.

Per un **Istituto Tecnico del Settore Economico, indirizzo Turismo, Beni Culturali e Ambientali**, tale evoluzione rappresenta un'opportunità per rafforzare il collegamento tra la formazione generale e le competenze specifiche del settore turistico, mettendo gli studenti nelle condizioni di leggere i fenomeni territoriali, culturali, economici e ambientali e di applicare le conoscenze acquisite a situazioni significative, anche vicine alla realtà professionale, con l'obiettivo di ridurre il disallineamento tra competenze dei diplomati e fabbisogni del mercato del lavoro.

Particolare rilievo assumono i temi della sostenibilità ambientale, della doppia transizione digitale ed ecologica, dell'innovazione tecnologica e dell'uso consapevole dell'intelligenza artificiale, da affrontare in modo coerente con le caratteristiche dell'indirizzo di studi.

Un altro nodo cruciale della riforma riguarda le Scienze sperimentali_(Fisica, Chimica, Scienze della Terra e Biologia), concepite non più come ambiti di studio separati, ma come un insegnamento integrato, caratterizzato da una progettazione condivisa e da una valutazione unitaria degli apprendimenti. La finalità è avvicinare gli studenti alla metodologia scientifico-sperimentale attraverso percorsi didattici fondati sui nuclei essenziali delle discipline, sui rispettivi principi epistemologici e sulle competenze fondamentali, valorizzando l'osservazione, la formulazione di ipotesi, la sperimentazione e l'analisi dei dati.

Progettazione per competenze e UDA

Uno degli aspetti qualificanti del nuovo ordinamento è il superamento di una concezione dell'insegnamento esclusivamente articolata in discipline separate, a favore di una progettazione capace di mettere in relazione conoscenze, abilità e competenze provenienti da ambiti diversi.

In tale quadro, le **Unità di Apprendimento (UDA)** costituiscono uno strumento utile per organizzare percorsi didattici interdisciplinari, orientati alla soluzione di situazioni-problema e alla realizzazione di prodotti o prestazioni significative. Le UDA consentono di valorizzare i contributi specifici delle singole discipline, favorendone l'integrazione attorno a obiettivi condivisi e rendendo più evidente il rapporto tra ciò che si apprende a scuola e le situazioni della vita reale e professionale.

L'istituto intende accompagnare questa fase di transizione con un approccio graduale e condiviso, salvaguardando gli elementi di qualità della progettazione didattica già consolidata e promuovendo, al contempo, sperimentazioni coerenti con le finalità del nuovo ordinamento.

Per il primo anno di applicazione, l'istituto individua nella realizzazione di **due UDA multidisciplinari**, una per ciascun quadrimestre, un primo riferimento comune per le **classi prime**, finalizzato a introdurre progressivamente la progettazione interdisciplinare senza determinare una revisione generalizzata e immediata di tutte le programmazioni disciplinari.

Una delle due UDA ruoterà principalmente intorno alle **Scienze Sperimentali**, con il contributo di altre discipline dell'area generale e di indirizzo, e sarà volta a valorizzare l'osservazione, la sperimentazione, la raccolta e l'interpretazione di dati e la comprensione dei fenomeni naturali e ambientali. Possibili ambiti: ambiente, acqua, energia, materiali, ecosistemi, osservazione scientifica e interpretazione di dati.

L'altra UDA coinvolgerà invece le altre **discipline dell'area generale e dell'area di indirizzo**, per affrontare situazioni significative connesse al turismo, al territorio, alla comunicazione, ai servizi e alla sostenibilità.

Le indicazioni ministeriali suggeriscono di partire da una situazione-problema significativa, individuare i risultati di apprendimento attesi e progettare attività che consentano agli studenti di applicare le conoscenze in contesti concreti. La valutazione deve permettere di osservare le competenze effettivamente mobilitate, non soltanto la riproduzione dei contenuti.

Per rendere il lavoro coerente tra le classi, si propone di condividere i seguenti criteri:

1. **Individuare una situazione-problema o un compito autentico.** Il percorso dovrebbe partire da una situazione comprensibile agli studenti e possibilmente vicina alla loro esperienza, al territorio o al settore turistico.
2. **Definire risultati di apprendimento chiari e condivisi.** I docenti delle discipline coinvolte concordano quali competenze sviluppare e quale contributo specifico ciascuna apporterà.
3. **Selezionare conoscenze e abilità**, anche tra quelle già previste nelle programmazioni. L'UDA, infatti, intende integrare i contenuti disciplinari, non aggiungere necessariamente nuovi argomenti o richiedere una riprogettazione completa dei programmi.
4. **Prevedere un prodotto o una prestazione finale.** Ad esempio, una presentazione multimediale, un'infografica, una proposta progettuale, una mappa commentata o la soluzione motivata di un problema.

5. **Concordare criteri di osservazione e valutazione.** La rubrica di valutazione approvata dal Collegio Docenti e inserita nel PTOF, che segue in calce, costituisce il riferimento principale per la valutazione degli apprendimenti. A integrazione della valutazione, si può prevedere una breve attività di autovalutazione individuale o di gruppo, attraverso questionari o schede di riflessione, che aiuti gli studenti a riconoscere ciò che hanno appreso, le difficoltà incontrate e il contributo delle diverse discipline al percorso svolto, promuovendo consapevolezza e autonomia.

Alla luce di quanto esposto, si propone la seguente scheda sintetica per la progettazione delle UDA, da compilare collegialmente in seno ai Consigli di Classe.

Titolo	Tema del percorso
Periodo di realizzazione e durata complessiva	Quadrimestre di riferimento e monte ore destinato alla realizzazione dell'UDA
Discipline	Discipline coinvolte
Descrizione e finalità	Breve descrizione del tema dell'UDA e delle sue finalità generali
Situazione-problema	Domanda guida / compito di realtà / problema da risolvere
Prodotto finale	Prestazione o elaborato che documenta l'apprendimento
Competenze attese	Obiettivi di apprendimento in termini di competenze
Attività	Fasi principali, risorse/contenuti e tempi indicativi, declinati per ciascuna disciplina coinvolta
Valutazione	Indicatori comuni stabiliti nel PTOF; eventuale breve autovalutazione degli studenti

Livello/ Elementi	Livello 5 Eccellente 10	Livello 4 Molto buono/ buono 9-8	Livello 3 Discreto/sufficiente 7-6	Livello 2 Mediocre/insufficiente 5-4	Livello 1 Gravemente Insufficiente 3-1
Conoscenze	Le conoscenze acquisite sono estremamente organizzate, complete, approfondite e ampliate in modo autonomo	Le conoscenze acquisite sono organiche e complete anche con approfondimenti autonomi	Le conoscenze acquisite sono sufficientemente complete anche se non sempre approfondite	Le conoscenze acquisite sono limitate e/o lacunose e parziali	Le conoscenze acquisite sono assenti o estremamente lacunose e frammentarie
Competenze	Rielabora le conoscenze in modo autonomo ed efficace, stabilendo originali connessioni interdisciplinari. Analizza e interpreta fenomeni e situazioni anche complessi. Applica le conoscenze a contesti nuovi e reali (o realistici), individuando soluzioni ottimali in modo autonomo. Progetta in modo autonomo e originale, giustificando in modo chiaro ed esaustivo le scelte effettuate. Comunica in modo chiaro, fluido e rigoroso, utilizzando un lessico ricco ed appropriato arricchendo la spiegazione con opinioni personali fondate razionalmente.	Rielabora le conoscenze in modo autonomo riconoscendo connessioni tra diverse discipline. Analizza e interpreta fenomeni e situazioni sufficientemente complessi. Applica le conoscenze anche a contesti reali (o realistici), individuando soluzioni corrette. Progetta in modo autonomo sulla base di criteri e obiettivi assegnati, giustificando le scelte effettuate. Comunica e spiega in modo chiaro, utilizzando un lessico abbastanza ricco ed appropriato, esprimendo delle opinioni personali.	Rielabora le conoscenze in modo abbastanza o sufficientemente autonomo. Analizza e interpreta fenomeni e situazioni semplici o non molto complesse. Applica le conoscenze a contesti noti, individuando soluzioni, anche se non sempre in modo del tutto autonomo. Progetta opportunamente guidato sulla base di criteri e obiettivi assegnati. Comunica e spiega in modo abbastanza chiaro, utilizzando un lessico sufficientemente appropriato.	Rielabora in modo parziale e non sempre efficace (o spesso inefficace) le conoscenze apprese. Analizza soltanto fenomeni e situazioni elementari evidenziato difficoltà. Applica le conoscenze in modo parziale, individuando soluzioni a semplici problemi solo se opportunamente guidato. Progetta con difficoltà e in modo non efficace e non tenendo conto di criteri e vincoli. Comunica utilizzando un lessico elementare, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici.	Non rielabora o rielabora in modo estremamente inefficiente le scarse conoscenze apprese. Non analizza o analizza in modo molto parziale situazioni estremamente elementari e con grande difficoltà. Evidenzia scarse o del tutto assenti capacità di applicazione delle conoscenze. Le capacità di progettazione sono molto scarse o del tutto assenti. Comunica in modo frammentario, incerto e confuso evidenziando difficoltà nell'uso della lingua.